

# LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200  
e-mail:  
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **A**venire

LA DOMENICA

## Pasqua, annuncio di speranza

Alle donne impaurite accanto al sepolcro di Gesù, ormai vuoto, gli angeli danno l'annuncio che risuona gioioso ancor oggi in ogni angolo della terra: Cristo è risorto. Gesù, il Risorto è la vittoria del bene sul male, della vita sulla morte. È risorto per tutti noi. Se seguiamo lui, anche la nostra vita risorge e diventiamo annuncio del Risorto, facendo rivivere la speranza in un mondo schiacciato da violenza, prepotenza e guerre. A chi vive nelle tenebre e nell'ombra di morte, diamo l'annuncio mirabile: Qualcuno ha rimosso quel macigno insopportabile che ti impediva di vivere. Finalmente puoi fare Pasqua, puoi effettuare il passaggio, uscire dalla tua prigione e guardare la luce del primo mattino del mondo; puoi vivere nel giorno che non conosce tramonto e ritrovare la speranza attorno alla tomba ormai vuota, perché Cristo è Risorto. Tu puoi risorgere con lui. Alleluia!

Don Patrizio Di Pinto

# In ascolto dello Spirito

Il vescovo Crociata ha presieduto la Messa del Crisma nella Cattedrale dove ha benedetto e consacrato gli oli santi consegnati poi alle parrocchie

DI REMIGIO RUSSO

Oggi è Pasqua, la festa di tutte le feste per noi cristiani. La festa che ricorda la vera vita che aspetta ciascuno. I giorni scorsi, con i loro riti, hanno preparato a questo momento a partire dalla Messa del Crisma, celebrata mercoledì scorso nella cattedrale di Latina. Proprio quest'ultima ha dimostrato il senso di comunità nelle parrocchie della diocesi di Latina. Tanti i fedeli in chiesa per celebrare la messa, l'unica quel giorno in tutta la diocesi, durante la quale tutti i presbiteri hanno rinnovato le loro promesse sacerdotali e durante la quale il vescovo benedice e consacra gli oli santi. Per il vescovo Mariano Crociata, come ha spiegato nella sua omelia, questo è «il momento sorgivo di quei segni santi che hanno nell'olio e nel crisma la materia propria, a cominciare dal battesimo e poi della cresima che lo conferma, e ancora dell'ordine sacro e dell'unzione degli infermi. Tra tutti i sacramenti l'ordine sacro ha poi una funzione strutturante, per il ministero di pastori conferito ai presbiteri in vista della presidenza della porzione di Chiesa affidata per il servizio della Parola, dei divini misteri, della guida della comunità nella comunione e nella carità verso tutti». Al termine a ciascuno dei cinque vicari foranei (Latina, Terracina, Sezze, Priverno e Cisterna di Latina) sempre Crociata ha consegnato le ampolle che useranno per celebrare i sacramenti fino alla prossima Pasqua. Nella sua omelia, partendo proprio dalla natura della consacrazione degli oli, Crociata ha evidenziato il ruolo dello Spirito Santo che agisce su



Il momento della consacrazione del Crisma

tre livelli, dalla vita della Chiesa a quella personale di ciascun uomo. «Il primo di questi livelli riguarda la persona di ciascuno di noi - ha spiegato il vescovo -. Acqua viva è la definizione che Dio dà di sé stesso nel profeta Geremia. Dunque, lo Spirito di Dio diventa vivo e attivo dentro il credente che cerca e chiede quell'acqua verso cui orientare ogni desiderio; e quando l'ha ricevuta la lascia zampillare senza sosta e senza misura. Viene da

«Risurrezione e vita vincono sempre, possiamo trasformare le vite e la società»

chiedersi se abbiamo adeguata consapevolezza di questa sorgente viva che è in noi, e se abbiamo cura di farne scorrere l'acqua viva che ne sgorga in

modo da dissetare tutto il nostro essere». Come dicono gli scienziati, l'essere umano basa la sua vita anche sulle relazioni con gli altri, che non rimangono estranee alla presenza dello Spirito. «Che cosa vuole il Signore se non che le nostre relazioni mettano in circolazione la vita dello Spirito sorta dentro di noi grazie alla fede e al battesimo? - è l'interrogativo che il Vescovo pone all'assemblea e cui fornisce subito la risposta - E

invece tante volte noi ci scambiamo tutto tranne che l'acqua viva che unicamente disseta, e con essa il bene della presenza di Dio che riempie i nostri cuori; solo che, così facendo, priviamo noi stessi e gli altri di quella grazia che unicamente ci dà vita e forza per andare avanti lungo il cammino per lo più tortuoso dell'esistenza». In ultimo, è affrontato il livello comunitario, perché «ogni forma di aggregazione umana è luogo di una azione misteriosa di Dio nello spazio della vita sociale». La partita di calcio che ha bloccato il traffico nel centro cittadino nel giorno della Messa del Crisma, come l'ultima prestazione della nazionale di calcio, sono diventati anche degli esempi per la forte presenza di pubblico e per il salutare agonismo di queste occasioni. Però, secondo Crociata «dovremmo cogliere la differenza tra i diversi tipi di aggregazione; se vogliamo stare al paragone, secondo san Paolo lì c'è uno solo che vince (non certo l'Italia, per esempio, che è rimasta ancora una volta fuori), qui invece vinciamo tutti. Sembra a volte che non abbiamo voglia di fare questa corsa verso la vittoria comune, sostenuti dalla forza dello Spirito, perché la risurrezione e la vita vincano a favore di tutti sul male che ci assedia e a volte ci sovrasta. Se ci credessimo un po' di più dal profondo del cuore e con la forza di una convinzione incrollabile, un'assemblea come la nostra oggi innescherebbe processi di trasformazione inimmaginabili nella vita di una città e di una società come quelle nelle quali viviamo». Un monito che è anche un invito al cambiamento. Per ciascuno.

L'INIZIATIVA



## Dalla Polizia l'olio di Capaci per la diocesi

Lunedì scorso, presso la Curia diocessana, il vescovo Mariano Crociata ha ricevuto il Questore di Latina Fausto Vinci, il quale ha donato al presule una piccola bottiglia contenente l'olio di oliva proveniente dal Giardino della Memoria di Capaci.

L'incontro è stato anche l'occasione per un breve colloquio e per un primo scambio di auguri per le imminenti festività pasquali tra il vescovo e il questore, accompagnato anche dal Commissario della Polizia di Stato Francesca Bruni.

Nel ricevere il dono, Crociata ha dichiarato: «Ringrazio la Questura di Latina per il dono dell'olio, che in questo caso raggiunge il livello di grande valore simbolico. La prossimità della Pasqua ci invita ad unirli all'olio che sarà benedetto nella Messa del Crisma e soprattutto ci riporta il richiamo pasquale alla risurrezione, a risorgere dalla morte del male. Che la nostra vita fiorisca con opere di giustizia e di bene. Grazie».

L'iniziativa si inserisce nel percorso di commemorazione delle vittime della mafia, in vista del 34° anniversario delle stragi di Capaci e di via D'Amelio, e rappresenta un segno concreto di memoria e impegno civile.

Il Giardino della Memoria sorge nel luogo dell'attentato del 23 maggio 1992 ed è curato dall'Associazione Quarto Savona 15, fondata da Tina Montinaro, vedova del capo scorta del giudice Giovanni Falcone. Nell'area sono stati piantati alberi di ulivo dedicati ai rappresentanti delle Istituzioni caduti per mano mafiosa; dai loro frutti viene prodotto ogni anno un olio simbolico.

L'olio ricavato dai frutti degli alberi di ulivo è stato donato a tutte le Diocesi d'Italia per essere consacrato per gli oli santi in occasione della messa crismale della Settimana Santa.

Su questo aspetto, don Giovanni Castagnoli, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, ha spiegato che l'olio di oliva di Capaci è stato utilizzato nella preparazione degli oli santi che sono stati benedetti dal vescovo Crociata durante la messa del crisma, celebrata mercoledì scorso nella cattedrale di Latina. In particolare, è stato utilizzato per la preparazione dell'olio del crisma, quello cui viene aggiunto del balsamo profumato, e che sarà utilizzato durante i riti per i sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Ordine Sacro.

Gli altri oli benedetti serviranno per l'unzione degli infermi, per i catecumeni (sia bambini nei riti preparatori del Battesimo sia adulti che si preparano ai sacramenti dell'Iniziazione cristiana).

LA CELEBRAZIONE

## Diaconato per Agostino De Santis

Il prossimo 11 aprile, nella festività della Divina Misericordia, il seminarista pontino Agostino De Santis sarà ordinato diacono. Il rito suggestivo sarà celebrato nella chiesa parrocchiale di San Luca a Latina, alle 18, e sarà presieduto dal vescovo Mariano Crociata. Il prossimo diacono transeunte quasi 26 anni d'età, è originario di Cori, dove ha trascorso la sua adolescenza. Dopo aver conseguito il diploma di scuola media superiore, Agostino De Santis ha intrapreso il cammino di discernimento per poi essere ammesso al Seminario interdiocesano di Anagni, dove a giugno 2025 ha concluso gli studi conseguendo il baccellierato in Sacra Teologia. Presso il Collegio di Anagni sta ora frequentando il VI anno per un ulteriore perfezionamento in ambito pastorale. In questo ultimo anno, nel fine settimana, il vescovo Crociata lo ha assegnato al servizio presso la parrocchia di San Luca a Latina, per questo scelta come sede della celebrazione e dove resterà anche dopo l'ordinazione diaconale in qualità di collaboratore pastorale. Un periodo di formazione ulteriore in vista dell'ordinazione presbiterale.

## La Via Crucis nelle città pontine

Tante le iniziative per il Triduo pasquale, che con le loro tradizioni richiamano i fedeli. In particolare il Venerdì Santo, dove nei vari centri le parrocchie hanno organizzato la Via Crucis a livello cittadino, come nei capoluoghi delle Foranie. Una sola eccezione, quella di Sezze dove le parrocchie hanno tenuto la Via Crucis il venerdì prima della Domenica delle Palme, come avviene già da anni. A Latina, la Via Crucis cittadina è stata guidata dal vescovo Mariano Crociata, dalla chiesa del Sacro alla Cattedrale di San Marco con alcune stazioni significative come quelle davanti l'ospedale e il carcere. A Terracina le comunità hanno iniziato la Via Crucis dalla antica chiesa del Purgatorio, mentre a Priverno si è tenuta la Processione del Cristo morto, pratica di antica



La Via Crucis a Latina

tradizione e spettacolarità. Anche a Cisterna di Latina la tradizione vuole la Processione del Cristo morto, iniziativa che è stata patrocinata dal Comune ed è stata organizzata dall'Unità di Collaborazione tra le parrocchie di Cisterna insieme all'Associazione culturale Nova Totus

Tuus. Durante la processione, Cisterna è diventata una scenografia naturale per le quattordici stazioni della Via Crucis interpretate in quadri viventi da circa duecento volontari. «Un percorso fatto di preghiera e meditazione, in cui, passo dopo passo, i fedeli potranno assumere uno sguardo contemplativo per riflettere sulla vicinanza, l'attualità della Storia di Cristo alla storia di ogni uomo. Il dolore, la persecuzione, la morte, nessun potere può separare, dividere, allontanare. Nella quotidianità di ogni dolore questa certezza può e deve accompagnare ogni uomo, ogni bambino. Illuminiamo gli angoli della città con la speranza di portare un messaggio di Amore e salvezza che porti speranza», hanno spiegato i parroci dell'Unità di collaborazione pastorale di Cisterna.

## Gli auguri di Pasqua alla curia

Lo scorso mercoledì il vescovo Mariano Crociata ha incontrato coloro che prestano servizio presso la Curia diocesana di Latina in occasione degli auguri per la prossima Pasqua. Nella sua allocuzione il vescovo ha ricordato che «tutti nelle nostre vite di tutti i giorni siamo aiutati, per esempio dalle nostre motivazioni, anche di fede, nel far unità tra il tempo del lavoro e il tempo della vita». Una unità che nelle vite dei «curiali» è auspicata dal vescovo e che viene alimentata oltre che dalla naturale frequentazione e poi dall'amicizia anche dalla fede. «Mi piace pensare che ci sia questa unità, che la accettiamo, che la coltiviamo - ha spiegato Crociata - anche per il nostro servizio, che ha come obiettivo la vita della Chiesa, non abbiamo



La Curia diocesana di Latina

un risultato, un prodotto sociale qualunque, abbiamo la vita della Chiesa». Riferendosi alla Pasqua, il vescovo ha voluto richiamare il suo messaggio riferendosi a tre parole. «La prima è energia, quella che ci arriva dalla risurrezione stessa, da Dio per il tramite dello Spirito Santo. La seconda parola è sguardo, quello che dovremmo imparare a rivolgere tra

di noi ma che è anche la capacità di vedere, di discernere. Ogni giorno siamo chiamati a cercare un segno nuovo dell'azione del Risorto attorno a lui e nella nostra vita, nella nostra storia, oltre tutte le cose negative, oltre tutte le cose dolorose, oltre tutte le cose che ci angosciano, che ci opprimono, vedere dove sta operando. La terza parola è decisione, quella che dobbiamo avere per tutto, per essere dalla parte dell'energia della Risurrezione, per esserci in tutte le situazioni». Al saluto ha risposto per tutti il vicario generale don Enrico Scaccia, il quale ha ringraziato il vescovo per le sue parole ricordando nello specifico la figura di Maria di Magdala, che seppur nelle difficoltà e nel dolore è rimasta vicina al Signore.



L'abbazia di Valvisciolo

«Dalla Croce alla luce», una mostra per riflettere seguendo le tappe della Passione di Cristo grazie a quindici artisti

## All'abbazia di Valvisciolo un percorso che si muove tra arte e spiritualità

All'Abbazia di Valvisciolo, a Sermoneta, l'arte incontra la spiritualità in un dialogo suggestivo che accompagna il tempo pasquale. Dal 3 aprile ha preso vita la mostra «Dalla Croce alla Luce», un progetto espositivo che trasforma uno dei luoghi più affascinanti del territorio in uno spazio di meditazione e riflessione condivisa, capace di unire linguaggi contemporanei e tradizione religiosa. L'iniziativa, curata da Chiara De Gol con il patrocinio del Comune di Sermoneta, si sviluppa come un percorso interiore che segue le tappe della Passione di Cristo. Il debutto avviene nel giorno del Venerdì Santo, con le opere collocate lungo il tracciato della rappresentazione sacra, assumendo il ruolo di stazioni vivive della Via Cru-

cis. Poi, il percorso troverà una sua collocazione stabile nel chiostro dell'abbazia, dove resterà visibile fino al 24 maggio. Le quattordici stazioni tradizionali della Via Crucis sono affiancate da una quindicesima opera dedicata alla Risurrezione, presentata oggi, giorno di Pasqua, come segno conclusivo di speranza e rinascita, suggellando il passaggio dalle tenebre alla luce. Le opere sono di quindici artisti: Angelo Ridolfi, Antonio Orelli, Carmela Padovano, la stessa Chiara De Gol, Clementina Corbi, Elvezio Mancicchi, Giorgia-Eloisa Andreatta, Luca Ferullo, Maria Assunta Davoli, Maria Assunta Vitiello, Mihaela Teodorescu, Monica Menchella, Natasha Bozharova, Patrizia Di Benedetto e Stefano Bella. L'ingresso è libero.